

## L'idea della Fondazione Garrone

# Una ReStartApp risveglia l'Appennino

E cerca giovani con idee innovative

DI MAURIZIO DONELLI

**C**reare economia d'impresa dove oggi ci sono interi paesi abbandonati, campagne incolte da decenni. E dove la tecnologia resta una chimera. Pareva il sogno di un visionario. Invece Alessandro Garrone (nella foto), presidente della Fondazione che porta il nome della sua famiglia, sembra aver fatto centro. L'idea, racchiusa nel progetto ReStartApp, è semplice, ma anche azzardata: cercare giovani che abbiano idee originali per far nascere nuove aziende lungo i 1.500 chilometri della spina dorsale italiana, scegliere i progetti più convincenti, creare dei campus di lavoro e infine finanziare i più brillanti tra loro. L'esperimento è riuscito, tanto che quest'anno ReStartApp ha raddoppiato: «Sì, abbiamo realizzato due campus per trenta talenti — spiega Alessandro Garrone —. È cresciuta anche la rete dei partner che ci hanno dimostrato di condividere il nostro impegno a sostegno dell'imprenditoria giovanile e della rinascita dell'economia della montagna».

Prima fra tutte Fondazione Cariplo, che ha fatto il suo ingresso nel network di ReStartApp con l'obiettivo specifico di consentire la partecipazione di quattro giovani lombardi. E poi Fondazione Symbola, Università della Montagna di Edolo, Associazione Italiana Alberghi Diffusi, UniCredit, Fondazione CIMA, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, Federbim e Federforeste.

Grazie alla collaborazione con il Comune di Portico di Romagna e al contributo della Fondazione Casa di Risparmio di Forlì, quest'anno ReStartApp (il

cui Campus l'anno scorso si era tenuto solo a Grondona, tra la Liguria e il Piemonte) è approdato quindi anche sull'Appennino toscano-emiliano.

Le idee più curiose proposte da questi potenziali giovani imprenditori? Droni per il monitoraggio delle colture e la tutela del territorio, App per la tracciabilità della filiera agroalimentare, piattaforme web per la promozione dell'Appennino come destinazione turistica o per collegare l'offerta di prodotti enogastronomici delle piccole aziende agricole. E c'è anche chi ha pensato a un servizio per la dispersione delle ceneri dei defunti tramite interrimento in aree boschive oppure a propor-



re la fruizione del territorio appenninico dall'alto, attraverso il volo libero in parapendio.

«L'ampliamento e il consolidamento del network, oltre all'entusiasmo dei giovani — conclude Garrone —, ci confermano il valore della nostra iniziativa. La realizzazione del potenziale dell'Appennino può partire dall'incontro tra le energie dei giovani e mestieri tradizionali».

Per incentivare l'avvio dei tre migliori progetti di impresa, la Fondazione Edoardo Garrone ha messo quest'anno a disposizione premi per un totale di 120 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

